



Collana: SANTI E BEATI

Testi: **Don Emilio Lonzi e Cristina Righi**

© Editrice Shalom s.r.l. - 21.09.2021 San Matteo apostolo ed evangelista

© 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena.

ISBN **978 88 8404 732 8**



Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (AN)

Per ordinare citare il codice 8041:

www.editriceshalom.it
ordina@editriceshalom.it

Tel. 071 74 50 440
dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 19:00

Whatsapp 36 66 06 16 00 (messaggistica)

Fax 071 74 50 140
in qualsiasi ora del giorno e della notte

L'editrice Shalom non concede diritti d'autore (né patrimoniali né morali) all'Autore del presente libro e si riserva di utilizzare ogni parte di questo testo per altre sue pubblicazioni.

Indice

<i>Introduzione</i>	5
<i>Profilo biografico</i>	11
Novena	27
Litanie ai beati Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi	57



Introduzione

In questo libro, dedicato ai beati coniugi Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi, la prima parte, biografica, sta alla seconda, spirituale, come la storia di una cattedrale sta alle sue vetrate.

Nella prima parte, gli Autori ripercorrono la vicenda umana di questi sposi: Luigi Beltrame Quattrocchi, nato a Catania il 12 gennaio 1880, e Maria Corsini, nata a Firenze il 24 giugno 1884, incontratisi a Roma nel 1901 e uniti in matrimonio il 25 novembre 1905. Gli studi, il lavoro, i quattro figli, la malattia, l'impegno nelle file dell'associazionismo cattolico e del volontariato, la carriera di lui, la scrittura di lei, la morte improvvisa di lui; l'abbandono di entrambi alla volontà di Dio. La serenità di una vita normale, e straordinaria. Furono beatificati nel 2001 da papa Giovanni Paolo II, il quale si dichiarò particolarmente lieto, perché da tempo sognava che fosse riconosciuto un

cammino di santità percorso insieme da due coniugi.

E in effetti, nella seconda parte di questo libretto, sono le preghiere e le meditazioni, con citazioni di pensieri e scritti di entrambi, ad aprire vere e proprie finestre, lasciando entrare una luce da altrove che li illumina a tutto tondo. Se la vicenda terrena di un uomo, di una donna, di una coppia, è fatalmente destinata a concludersi, la fecondità divina, che si è moltiplicata in loro, continua a generare piccoli, preziosi doni come questo, capace di fare molto del bene se lo si centellina, giorno dopo giorno.

La novena, spiegano gli Autori, «è una preghiera insistente, fatta con fede, determinazione e costanza», per chiedere a Dio uno speciale aiuto in situazioni di necessità spirituale o anche materiale, sentendo particolarmente vicini alcuni intercessori e rinnovando, attraverso il loro esempio, pratiche di fede, devozione e carità nell'adesione al Vangelo e alla Chiesa.

I beati Luigi e Maria, con il loro carisma di coppia, possono essere invocati con particolare efficacia dalle famiglie, ma anche dai singoli, i quali sempre più spesso, nei nostri tempi, si trovano a “fare famiglia” da soli o magari possono convogliare le loro energie verso forme diverse e sempre belle di comunità.

L’importante è ricordare ciò che testimonì Enrichetta Beltrame Quattrocchi, a proposito della madre Maria: «Diceva che bisognava guardare la realtà dai tetti in su, per intuire, alla luce dello Spirito, il senso che hanno gli eventi come vettori di messaggi divini ed evitare di appiattire lo sguardo sul mondo». Il buongiorno, tra i coniugi, veniva scambiato dopo la Messa, come se solo allora la giornata avesse inizio. E Luigi pregava così rivolto a Dio: «Quanto ho e possiedo tu me l’hai donato: tutto ti restituisco, e rimetto interamente al governo della tua volontà. Dammi solo il tuo amore, con la tua grazia, e io sono ricco abbastanza».

L'amore a Dio, pur esclusivo, include lo sposo, la sposa e tutti.

Chissà quante coppie conosciamo, dalla vita normale, umana, come tanti, ma “speciale”, in quanto lascia trasparire l'amore che viene da Dio e a lui riconduce. Quegli occhi, specie se anziani, dopo aver attraversato tante esperienze, riflettono una luce diversa, che rimanda alla pace, al perdono e alla comprensione reciproca, alla misericordia.

«E tutto questo a poco a poco», scriveva Maria in una delle sue opere, significativamente intitolata *L'ordito e la trama*, scritta con penna leggerissima, dopo la morte del marito, per rievocare quasi mezzo secolo di vita sponsale. «Ma da sempre, con continuo accrescimento di luce, che è calore, carità, vita. Tutto in comune, con scambio costante di valori effettivi ed affettivi, con un'unica vita di aspirazioni e di mete, con reciproco rispetto e con immenso amore. Con sapore di novità cara, in ogni momento di conversazione – di scambi di pensiero – di vicinanza...»

Vita terrena – fatta di ansietà e di cure – di timori e di raccomandazioni – di tenerezze reciproche, che non sono sentimentalismi o romanticismi, bensì un mondo recinto che dalle abissali profondità e sconfinate estensioni, pur restando fra i due, sa irradiare di fuori amore e luce».

Così, conclude Maria dopo una vita insieme, «così è il matrimonio, così soltanto per poter ottenere un valido risultato che sia premio a sé stesso e frutto di bene. Filo per filo, intrecciati in Dio, uno con l'altra senza soluzione di continuo, fino all'eternità».

Così sia per l'umanità intera.

Gualtiero Card. Bassetti
Maggio 2021



Profilo biografico

Maria Corsini nasce a Firenze il 24 giugno 1884 da Angiolo Corsini e Giulia Salvi e viene battezzata il 28 dello stesso mese. I genitori le impartiscono un'accurata educazione morale, principalmente attraverso l'esempio. La sua infanzia e la sua adolescenza non presentano nulla di straordinario: le foto però ci mostrano Maria in un atteggiamento alquanto pensoso, non lieto. I dissensi tra i genitori, determinati dal carattere molto forte comune a entrambi, le recano infatti tristezza. Per "suggerire" la pace, quando apparecchiava la tavola, lei era solita mettere una fogliolina di olivo sotto la tovaglia.

A motivo dei diversi trasferimenti per il lavoro del padre, la famiglia si sposta da Firenze a Pistoia (1888), poi di nuovo a Firenze (1890), quindi ad Arezzo (1892), dove Maria riceve il sacramento della Confermazione, e infine a Roma. Lei rimarrà, però, sempre molto attaccata alla "sua" Firenze, anche se